

**Per una ridefinizione del rapporto tra
vulnerabilità, (im)mobilità e (in)accessibilità.
Il caso dei disoccupati e dei lavoratori precari a Milano e Lione**

Abstract

La presentazione ha l'obiettivo di ridefinire la relazione tra vulnerabilità, (im)mobilità e (in)accessibilità. Nelle società contemporanee, la mobilità quotidiana diventa un'importante risorsa per l'accesso degli individui ad attività, opportunità e relazioni rilevanti per l'inclusione sociale. La bassa mobilità è stata quindi interpretata da studiosi e decisori politici come la causa dell'esclusione, per esempio dal mercato del lavoro, esperita dai gruppi più vulnerabili. In altri termini, in questo quadro la condizione di vulnerabilità si associa all'immobilità e la scarsa capacità a muoversi nello spazio-tempo urbano determina l'inaccessibilità alle opportunità e l'esclusione. In base ai risultati di una ricerca che con un approccio *mixed methods* ha indagato l'accesso alle opportunità di un campione di disoccupati e lavoratori precari di Milano e Lione, si evidenzierà come la vulnerabilità possa associarsi all'aumento della mobilità, che diventa funzionale al reperimento di risorse necessarie ad adattarsi alla situazione di vulnerabilità. In particolare, prendendo in considerazione i fattori socio-territoriali (i.e. distribuzione territoriale e caratteristiche opportunità, sistema di trasporto, politiche) e le proprietà individuali (i.e. caratteristiche socio-economiche, mezzi di mobilità disponibili) che influenzano l'accesso alle opportunità, sono emersi 6 differenti modi in cui si configura il rapporto tra vulnerabilità, mobilità e accessibilità. Nella diversità di condizioni e risposte, il punto comune si ritrova nel fatto che la disoccupazione e la precarietà si associno a una costrizione della capacità d'accesso alla opportunità, in particolare alle attività non obbligate, con il rischio di ridurre le potenzialità dell'urbano in un'esperienza segnata dalla necessità. Le politiche possono rispondere a queste forme di vulnerabilizzazione adottando interventi che partendo dall'analisi delle specificità territoriali e individuali vadano a ridurre la domanda di mobilità e ad aumentare le capacità d'accesso dei gruppi più vulnerabili.

Parole chiave: vulnerabilità, esclusione, mobilità, accessibilità, mixed methods, Milano, Lione

Luca Daconto, dottore di ricerca in Studi europei urbani e locali e beneficiario nel 2015 di una borsa Young Professional Grant, è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca. I suoi principali interessi riguardano la mobilità, l'accessibilità e le politiche urbane in una prospettiva attenta all'analisi delle disuguaglianze, della vulnerabilità e dell'esclusione. Tra le sue pubblicazioni sul tema della presentazione: "Mobilità quotidiana e inclusione nel lavoro: sfida dell'accessibilità e politiche urbane" (Fondazione Feltrinelli, in pubblicazione); "L'accessibilità spaziale potenziale alle opportunità urbane. Un'analisi comparata tra la città metropolitana di Milano e la metropoli di Lione" (con M. Colleoni e L. Gwiazdzinski, *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, in pubblicazione), Mobilità quotidiana e accessibilità (con M. Colleoni, *Pedagogika*, 2014, XVIII, 4) e "Mobilità e radicamento locale. Il dibattito francese" (Egea 2013).